# IL SINEDRIO, IL MES E LA COLPA PIÙ GRANDE

di Giovanni Pellegrini

25 marzo 2020

«Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Rispose Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande»

Anticipo in apertura la conclusione del mio ragionamento perché il post m'è venuto un po' lungo e, forse, pure inutilmente complesso. Esso richiede comunque un tempo di lettura di almeno 20 minuti. Tutti i riferimenti ai testi, alle notizie e alle dichiarazioni che ho utilizzato sono in coda al post. La conclusione che traggo è invece semplice e piana.

Mai nella storia della Repubblica, neppure nei momenti più bui del terrorismo e dello stragismo, dei depistaggi di stato e della combutta con la mafia, abbiamo avuto al potere dei traditori e dei nemici della democrazia, della prosperità e della pace sociale come lo sono la maggior parte dei politici che sostengono questo Governo. Giuseppe Conte è solo un Pilato qualunque, la cui ignavia è nulla al confronto della colpa di coloro che, in Italia e nel sinedrio di Bruxelles, lo hanno sostenuto e lo sostengono.

Il gioco ora è diventato chiaro. Sinceramente per qualche giorno non ho capito. Di fronte alle mezze dichiarazioni di esponenti della maggioranza (a dire la verità tutti di area PD) sull'intenzione di richiedere a Bruxelles l'attivazione di una ulteriore linea di credito legata al MES sono rimasto interdetto. La tentazione di derublicarle a mero chiacchiericcio di terze file politiche non ancora riposizionatesi, è stato forte. Poi però il livello gerarchico delle dichiarazioni è progressivamente aumentato. Insomma non i soliti Marattin ma economisti "veri" come Giampaolo Galli e poi – in ordine di visibilità pubblica - Sassoli, Gentiloni e infine lo stesso Conte, seppur mai – soprattutto quest'ultimo com'è costume dell'avvocaticchio degli italiani - in una dichiarazione politica netta e inequivocabile. Perché non capivo? Con l'annuncio della BCE (seppur tardivo e congegnato seguendo pedissequamente il "metodo Junker") l'Italia non ha alcun problema di accesso al mercato, almeno nel medio periodo e certo finché non si esaurisce lo "scudo antispraed" che,questa volta, non è stato annunciato come "illimitato". I tassi sui nuovi titoli decennali, per non parlare di tutti quelli a più breve scadenza, sono assai più bassi di quelli pagati nei momenti più critici dell'ultimo decennio. E allora? Perché invocare l'intervento del MES seppur con improbabili appelli ad una ancor più improbabile modifica dei trattati che lo istituiscono, in relazione alle "condizionalità" che l'intervento prevederebbe rebus sic stantibus? Inspiegabile. O meglio inspiegabile finché si dà per acquisito il presupposto che chi ha responsabilità di governo abbia di mira, non tanto "il bene comune" che non esiste, ma l'interesse della maggioranza dei governati. Ammetto che ho fatto fatica, e faccio ancora fatica, a prendere atto della inesistenza di un presupposto così ovvio in una democrazia rappresentativa.

Poi ho scoperto che il 21 Marzo il Sinedrio aveva parlato. L'ho scoperto con un paio di giorni di ritardo rispetto ai fatti e solo spigolando e scavando come un cane da tartufo (o come la "vecchia talpa" di cui ci parla Nietzsche) sotto la coltre soffice e obnubilante delle comunicazioni istituzionali e delle notizie giornalistiche. Non si tratta infatti di una di quelle informazioni che vengono sparate in apertura di TG e giornali, e questo non per il "collaborazionismo della stampa di regime" ma perché, certo, non sono esattamente

notizie che catturano l'attenzione, tanto meno quando TG e giornali sono impegnati nella contabilità dei morti.
Per chi non è addentro a queste cose provo a spiegare cosa sia quello che ho chiamato "il sinedrio". Il blog "Voxeu.org" è l'organo ufficiale di comunicazione del CEPR (Research-based policy analysis and commentary from leading economists) centro di ricerca internazionale di politiche economiche, ovviamente prestigiosissimo, accreditatissimo, eccellentissimo e, soprattutto, indipendentissimo seppur lautamente finanziato da enti ed istituzioni private ma, anche e soprattutto, dalla Commissione Europea e dalla BCE. Bene. A firma di una dozzina di illustri economisti fra cui i "nostri" Francesco Giavazzi e Lucrezia Reichlin (e che il buon Marattin si è immediatamente peritato di eleggere, in un twett che passerà alla storia della ricerca economica, come "i migliori economisti d'Europa") su questo organo di coordinamento e ricerca che può essere considerato una sorta di "gazzetta" dell'europeismo, è stato pubblicato un articolo intitolato: "A proposal for a Covid Credit Line". Leggetelo per intero e fatevi voi una idea. Quello che qui mi interessa sottolineare è quanto i "migliori economisti d'Europa" dicono a proposito del rapporto fra gli interventi della BCE e l'attivazione del MES, in relazione all'emergenza in atto.

Insieme ad un precedente articolo pubblicato sul Frankfurter Allgemeine Sonntagzeitung del 15 marzo 2020 a firma del gotha della politica economica tedesca ("Für eine neue Geldpolitik der EZB" di Edmund Stoiber, Peer Steinbrück, Wolfgang Clement, Gunther Oettinger e altri del medesimo livello polito ed economico), questo intervento costituisce il principale faro per comprendere la ragione per cui i nostri governanti si stanno incamminando verso il cappio che attende tutti i nostri colli. Il legittimo interesse dei paesi del nord, a cominciare dalla Germania, a calmierare la politica monetaria espansiva della BCE senza al contempo far collassare la zona euro sono del tutto evidenti. Meno evidente è, invece, la ragione per cui noi dovremmo avere interesse ad aderire a questo nuovo strumento (ossia un MES adattato all'emergenza Covid) che pare ancora in fase di progettazione, anche se noi in realtà non sappiamo a che punto stiano le cose, semplicemente perché non è dato sapere cosa dicano i nostri governanti nelle riunioni dell'Ecofin, visto che non ci sono né verbali né registrazioni.

Provo a fornire una lettura interpretativa del documento in questione.

Prima abbiamo una ricapitolazione del recente intervento della BCE che viene definito "very significant and positive" ma anche problematico perché "the burden is once again on the monetary policy side" mentre "ogni pacchetto di ampie dimensioni in una unione monetaria (attenzione "in una unione monetaria" non in uno stato federale europeo che ovviamente non esiste e che non è minimamente tenuto in conto neppure come prospettiva di lunghissimo periodo) needs to be more balanced on the fiscal side to be legitimate". Ora lasciamo del tutto da parte la questione del perché l'acquisto di titoli da parte di una banca centrale sia destinato a restare una misura monetaria e a non tradursi in uno stimolo alla espansione fiscale. Per chi conosce un po' l'ingegneria istituzionale delle UE la cosa è abbastanza ovvia e, in parte, anche superata dalla decisione della sospensione del patto di stabilità e crescita, sospensione annunciata ma, per ovvie ragioni di tempo non certo tradotta in modifiche della lettera dei trattati ma neppure accompagnata dall'annuncio di una loro futura modifica. Se l'espansione monetaria della BCE venisse impiegata per finanziare direttamente la spesa in deficit degli stati con una classicissima manovra di "finanziamento con base monetaria" che quindi non

implicherebbe un aumento del debito pubblico dei singoli stati, la distinzione teorica di cui sopra non avrebbe molto senso. Evidentemente però questa possibilità non è neppure contemplata né dai dogmi teorici dentro cui si muove il pensiero dei nostri né tantomeno dalle norme che regolano la vita economica della UE. La moneta è e deve restare una risorsa scarsa. Restiamo peró ancora un momento sull'espressione "needs to be more balanced on the fiscal side to be legitimate". Sul significato di questa riga sono stato in imbarazzo. Magari sarà perché l'unica lingua europea che conosco decentemente è il tedesco e non l'inglese e quindi faccio forse fatica a comprendere le sfumature della lingua franca che usano gli economisti, peraltro una lingua quasi maccheronica rispetto all'inglese di Shakespeare e Joyce. A me pare comunque che qui l'espressione "to be legitimate" sia passibile di una doppia interpretazione. I nostri vogliono dire (1) che la politica monetaria non è sufficiente perché è anche necessario che ci sia un significativo aumento della spesa pubblica in deficit (ossia uno stimolo fiscale alla produzione dal lato della domanda) oppure (2) che le politiche monetarie della BCE esigono sempre, per essere legittime nel contesto delle regole UE, di essere bilanciate dall'impegno dei singoli stati a rispettare in modo magari meno rigoroso l'equilibrio fiscale da esse fissato? Propendo fortemente per l'interpretazione (2).

Ma veniamo al cuore del documento, ossia alla sezione intitolata: "A dedicated ESM credit line: The Covid Credit Line". La proposta è quella che hanno immediatamente fatto propria i nostri succitati Quisling. Ce lo hanno detto, un po' a mezza bocca ma ce lo hanno detto. Prima Sassoli, poi Gentiloni e, alla fine, pure Conte; lui però a bocca quasi chiusa perché è avvocato… del popolo ma pur sempre avvocato e sa che quanto viene detto pubblicamente può sempre essere usato contro di te! Insomma è opportuno ricorrere ai fondi del MES e al suo meccanismo (che prima di poter essere usato prevede di implementare una dotazione di capitali al momento non così "significant", attraverso versamenti aggiuntivi da parte degli stati membri proporzionali alla loro mole economica) allo scopo di "Create a new, dedicated Covid Credit Line with a long duration, access conditions and ex post conditionality". Attenzione perché qui la traduzione si impone: "Creare una nuova linea di credito dedicata al Covid con una lunga durata, accesso condizionato e condizionalità definite ex post". Cosa significa "condizionalità definite ex post"? Non ci possono essere molti dubbi: intanto ti vengono prestati i soldi che chiedi e poi, con calma visto che tanto siamo la grande famiglia europea, verranno definite le condizioni per la restituzione. Traduzione per traduzione, vorrei tradurre anche nella mia lingua madre: è un po' come quanno er cravattaro, quando stai proprio alla canna, te dice "ma ando'vè er probblema? I sordi nun so mai un probblema. Te li do io i baiocchi. Sta tranquillo che poi, com'è come nun è, ce mettemo d'accordo. Pija i sordi e dormi fra du' guanciali!"

Ripeto la conclusione che avevo anticipato. Mai nella storia della Repubblica, neppure nei momenti più bui del terrorismo e dello stragismo, dei depistaggi di stato e della combutta con la mafia, abbiamo avuto al potere dei traditori e dei nemici della democrazia, della prosperità e della pace sociale come lo sono la maggior parte dei politici che sostengono questo Governo. Giuseppe Conte è solo un Pilato qualunque, la cui ignavia è nulla al confronto della colpa di coloro che, in Italia e nel sinedrio di Bruxelles, lo hanno sostenuto e lo sostengono.

Ecco i riferimenti che ho usato
Il testo della comunicazione della BCE e di VOXEU

https://www.ecb.europa.eu/…/ecb.pr200318_1~3949d6f266.en.ht…
https://voxeu.org/article/proposal-covid-credit-line

L'articolo su Frankfurter Allgemeine Sonntagzeitung di Stoiber, Steinbrück, Clement, Oettinger e altri
https://www.faz.net/…/ezb-nach-corona-krise-fuer-eine-neue-…

Una delle poche notizie di stampa che cercava di mettere insieme i pezzi delle dichiarazioni "a mezza bocca di Conte&Co.
https://www.startmag.it/…/conte-e-gentiloni-puntano-sul-me…/

L'intervento di Giampaolo Galli https://www.giampaologalli.it/…/attivare-il-mes-e-la-bce-p…/

La risposta di 67 economisti italiani ai "migliori economisti d'Europa" (©Marattin)
http://temi.repubblica.it/…/ue-e-bce-non-e-cosi-che-si-sup…/

Altri articoli e interviste sull'argomento che nel frattempo ho avuto modo di leggere
https://www.la7.it/…/mes-intervista-a-giulio-tremonti-i-deb…

https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-intervista_escl…/…/

https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-intervista_a_vl…/…/
https://www.huffingtonpost.it/…/il-mes-ha-uno-statuto-insid…